

LABORATORIO DI SCRITTURA

Classe 3A



TIPI DI TESTI

• Testi espositivi

I testi espositivi rispondono grosso modo a una domanda di questo tipo: *mediante quali dati, concetti e relazioni posso fornire una chiara rappresentazione dell'argomento?*

Un testo espositivo ha generalmente **lo scopo di informare**. Si tratta in definitiva di rappresentare un oggetto (meglio: un problema) fornendo un insieme di elementi e organizzandoli logicamente.

• Testi argomentativi

I testi argomentativi rispondono alla seguente domanda: *quale soluzione do al problema e come la sostengo?*

Anche i testi argomentativi possono estendersi fino a comprendere numerose scritture, eppure conviene, da un punto di vista didattico, restringere il campo e considerare solo quei casi in cui c'è un problema e chi scrive propone una tesi (soluzione) supportandola con prove e/o ragionamenti. Esempi di testi argomentativi possono essere: il saggio scientifico, la tesi, l'articolo di commento, la recensione, ecc.

• Testi narrativi

I testi narrativi rispondono alla domanda: *che cosa è avvenuto, come si sono svolti i fatti?*

• Testi descrittivi

I testi descrittivi rispondono a una domanda di questo tipo: *come è fatto, quali proprietà presenta?*

Per essere più precisi, si può dire che la descrizione entra in gioco quando ci si concentra sulle proprietà di individui o di stati di cose che vengono considerati in un'ottica spaziale, o idealmente spaziale.

• Testi regolativi

I testi regolativi rispondono a questa domanda: *come posso controllare il comportamento del destinatario in funzione di un certo scopo?*

Il testo nasce per regolare le azioni del destinatario, indicando doveri, obblighi, permessi. Esempi di testi regolativi possono essere: il regolamento, lo statuto, la legge, le istruzioni, gli avvisi, ecc.

I parametri per una "buona scrittura"

i cinque elementi che un testo deve presentare per essere ritenuto "testualmente valido":

(1) la **coerenza**, cioè la connessione dei contenuti. La coerenza si può manifestare in vari modi, per esempio gli elementi del testo possono essere legati da rapporti di consequenzialità temporale, di prossimità spaziale, di causa-effetto, di antecedente-consequente, ecc

(ii) la **coesione**, cioè i collegamenti di superficie del testo. La coesione

superficiale di un testo si può ottenere con vari operatori lessicali come per esempio i connettivi (logici, temporali, spaziali, ecc.).

(iii) la **struttura**, cioè l'articolazione del testo. La struttura chiama in causa il fattore organizzativo, che varia da testo a testo.

(iv) l'**autonomia**, cioè la massima esplicitezza. Un testo scritto, a differenza del linguaggio parlato, deve dire tutto quanto necessario per evitare oscurità e fraintendimenti.

(v) la **completezza**, cioè la compiutezza informativa. Un testo dovrebbe fornire al lettore tutte le informazioni necessarie.

3 FASI DA SEGUIRE SEMPRE:

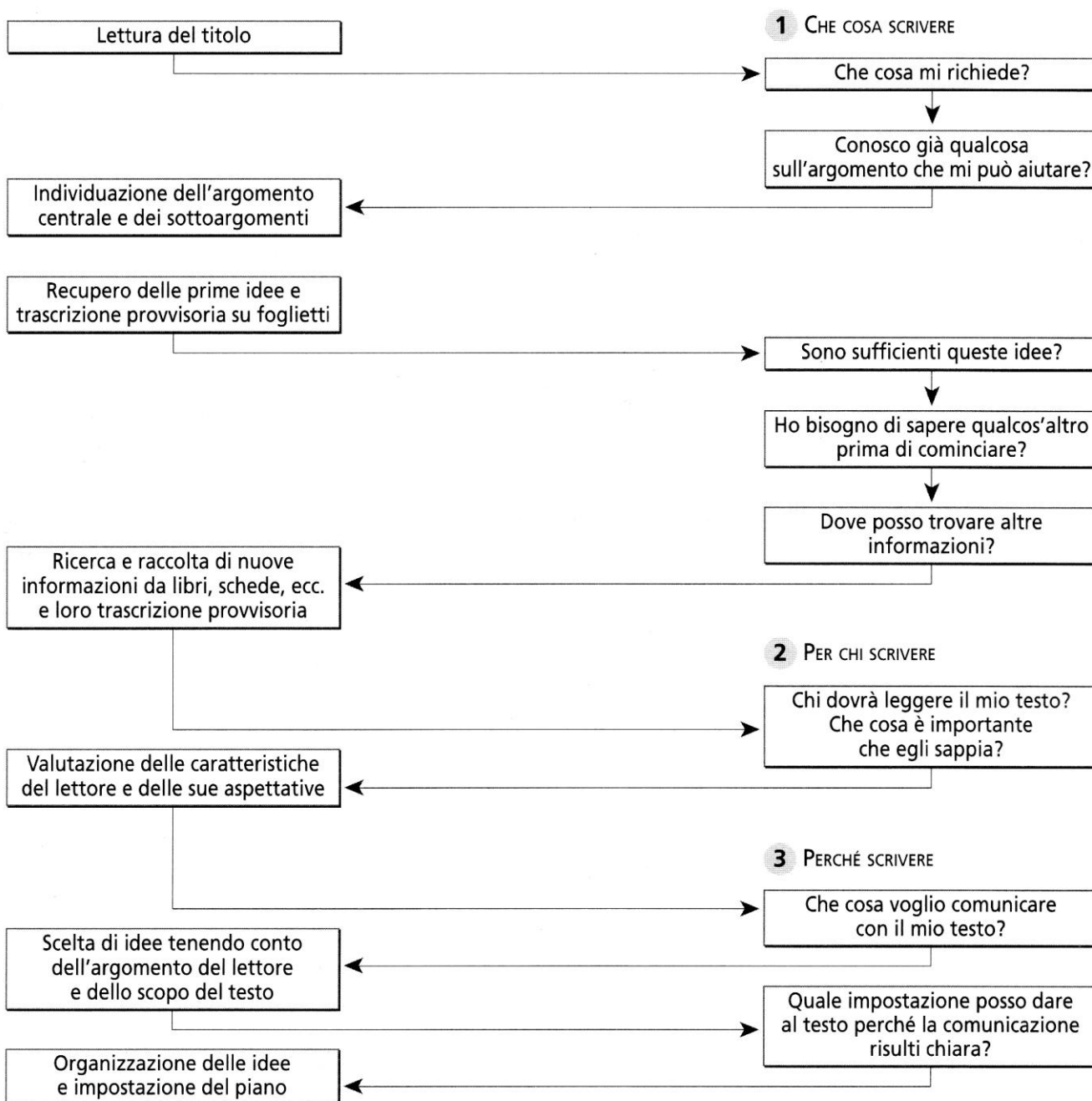
- 1. Pianificazione**
- 2. Trascrizione**
- 3. revisione**



PIANIFICAZIONE: CHE COS'È?

Come procede nella pianificazione lo scrittore esperto

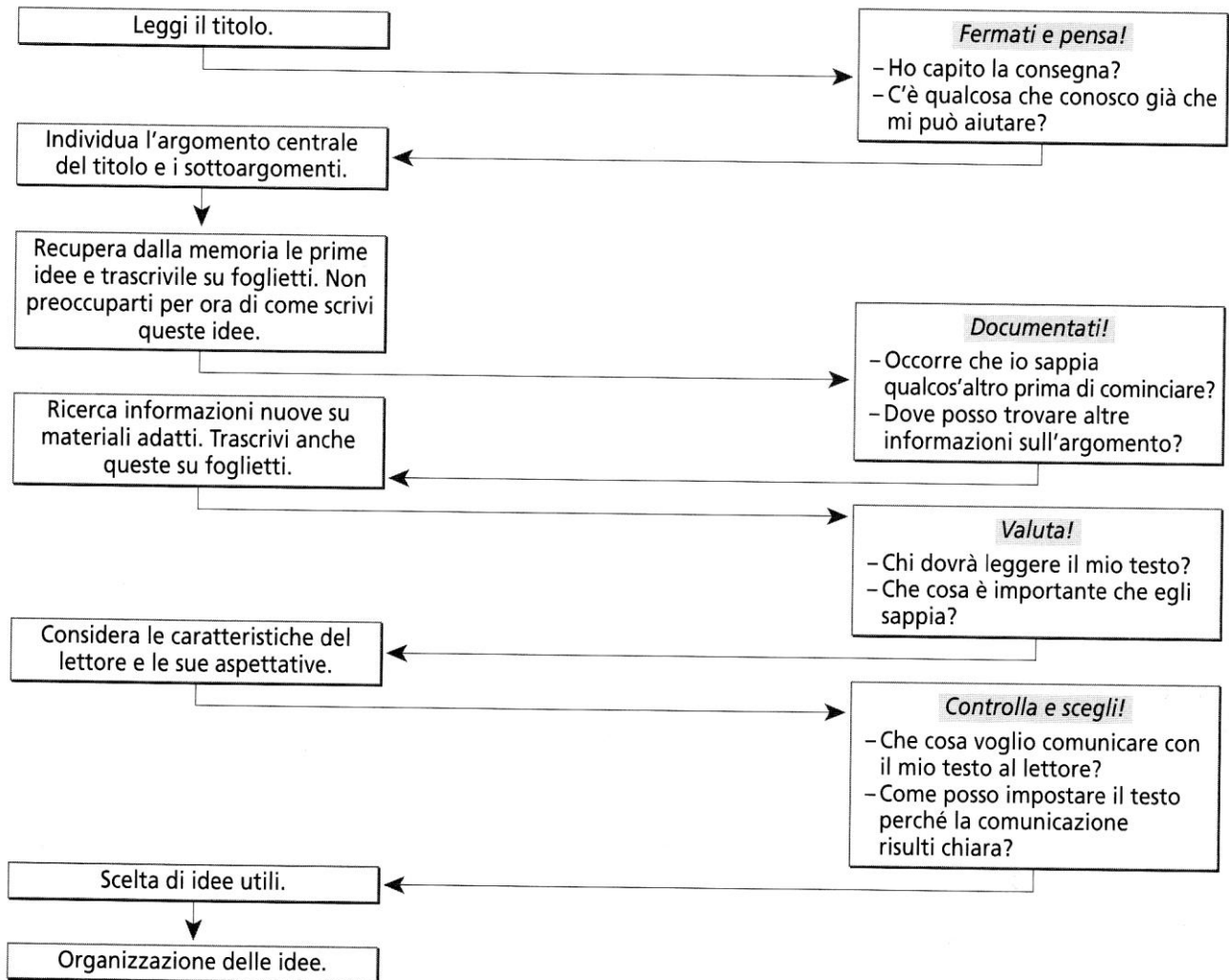
Operazioni di controllo e di autoregolazione



PIANIFICAZIONE: COME FARE?

1ª fase: Definire gli obiettivi

Darsi istruzioni per fare il piano



Ora puoi cominciare a raggruppare le idee e a dare loro un ordine seguendo le strategie che troverai nelle pagine seguenti.

Leggere con molta attenzione le **tracce!**

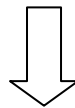
Una volta focalizzata la traccia e capito l'argomento, sarà bene fermarvi e riflettere. Dovete liberare la **mente** e focalizzarvi solo sulla questione da sviluppare in modo che vi verranno in mente tutte le informazioni che avete immagazzinato nel corso dei vostri studi.

Dividere la traccia in **sottoargomenti** per costruire la ...

SCALETTA

PROVIAMO A FARNE UNA SU QUESTA SEMPLICE TRACCIA:

Un giorno vorrei tanto essere come lui! Quale personaggio famoso, del presente o del passato, suscita la tua ammirazione? A quale mondo appartiene? Descrivilo e spiega cosa ammiri in lui, perché è il tuo modello e se pensi di poter diventare una persona simile a lui.



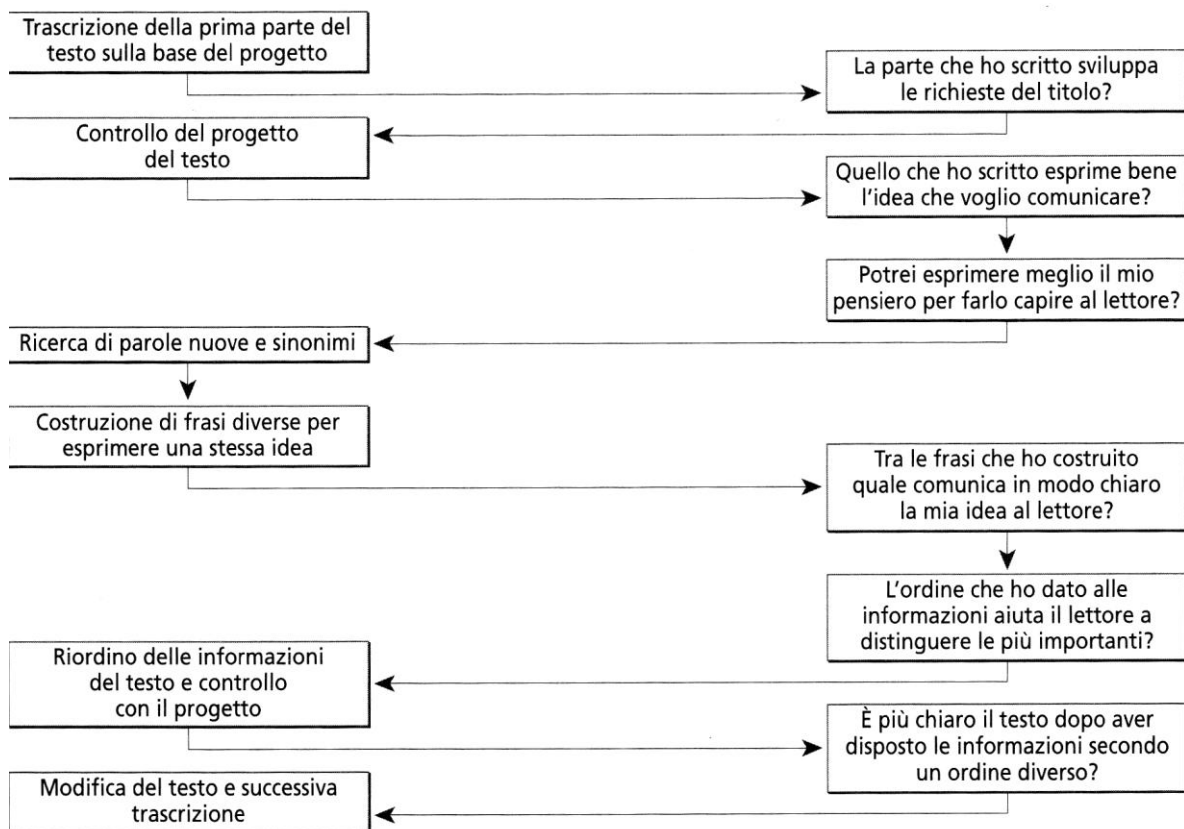
Un giorno vorrei tanto essere come lui! Quale personaggio famoso, del presente o del passato, suscita la tua ammirazione? A quale mondo appartiene? Descrivilo e spiega cosa ammiri in lui, perché è il tuo modello e se pensi di poter diventare una persona simile a lui.

TRASCRIZIONE: CHE COS'È?

Come procede nella trascrizione lo scrittore esperto

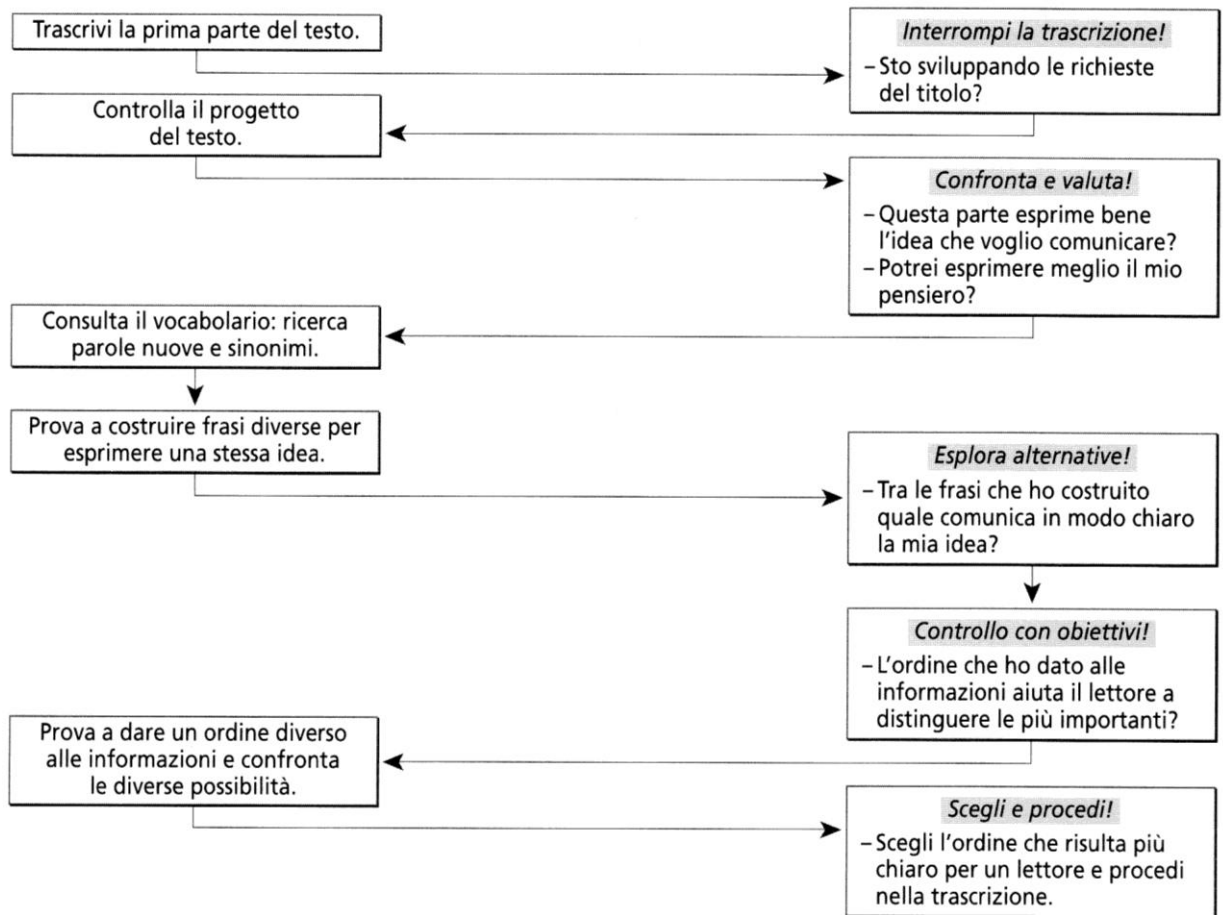
Per trasformare le idee in testo lo scrittore esperto si impegna nella ricerca di parole e nella costruzione di frasi adatte a descrivere le idee che ha in mente. Mentre scrive si interrompe di tanto in tanto per controllare se quello che ha appena scritto esprime bene il pensiero, si pone domande che riguardano la scelta delle parole, il loro ordine, ecc. Attraverso questo dialogo con se stesso lo scrittore riflette sul testo e riesce a controllare e ad autogovernare le sue operazioni di scrittura.

Operazioni di controllo e di autoregolazione



TRASCRIZIONE: COME FARE?

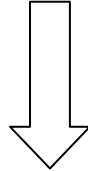
1ª strategia: Darsi istruzioni per autoregolare la trascrizione



- Ricordati di interrompere di tanto in tanto l'attività di trascrizione per controllare la chiarezza di quanto stai scrivendo. I suggerimenti e le domande di questa pagina possono esserti di aiuto.

Importante: evitare le ripetizioni noiose!

Un esempio su tutti: il verbo **DIRE**



Alternativa: **USARE SINONIMI** appropriati

Quali conoscete?

Affermare
Dichiarare
Negare
Dimostrare
Raccontare
Chiedere
Narrare
Pregare
Ordinare
Proibire
Ripetere
Gridare
Urlare
Confessare
Rivelare
Sussurrare
Spifferare
Ribadire
Significare
Salutare
Confidare
Consigliare
Raccomandare

Esercizio:

Sostituisci le espressioni in grassetto contenenti il verbo "dire" scegliendo alcuni dei sinonimi proposti sopra:

Ieri mia mamma mi **ha detto** che quando era piccola **aveva detto** ad una sua amica un segreto, ma lei lo **aveva detto** a tutti. Perciò mia mamma le **aveva detto con rabbia** che per lei la loro amicizia non **voleva più dire** niente e che non le **avrebbe mai più detto ciao** in vita sua.

Allora la sua amica le **disse sottovoce** che le dispiaceva molto, ma mia madre la allontanò **dicendole** che non riusciva a perdonarla; corse poi piangendo da mia nonna, la quale le **disse** di non fidarsi mai più delle persone che non facevano attenzione a quello che **dicevano in giro!**

Ed ecco il nuovo testo:

Ieri mia mamma mi **ha raccontato** che quando era piccola **aveva confidato** ad una sua amica un segreto, ma lei lo **aveva rivelato** a tutti.

Perciò mia mamma le **aveva urlato** che per lei la loro amicizia non **significava** più niente e che non l'avrebbe mai più **salutata** in vita sua.

Allora la sua amica le **confessò** che le dispiaceva molto, ma mia madre la allontanò **ribadendo** che non riusciva a perdonarla; corse poi piangendo da mia nonna, la quale le **raccomandò** di non fidarsi mai più delle persone che non facevano attenzione a quello che **spifferavano** in giro!



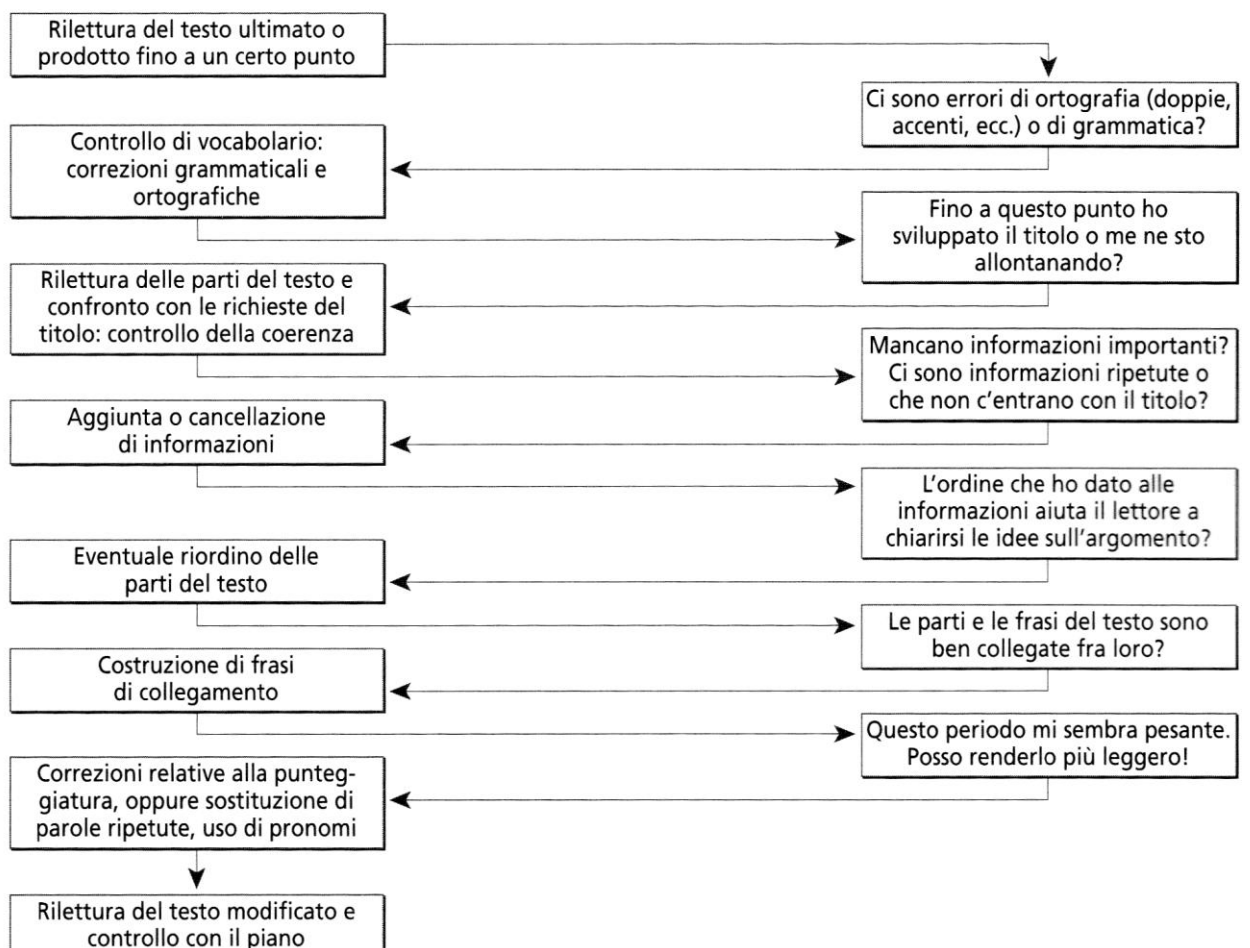
REVISIONE: CHE COS'È?

Come procede nella revisione lo scrittore esperto

Lo scrittore esperto è consapevole che la revisione è un'operazione importante nella costruzione di un testo, perché consente di manipolare e di modellare più volte i pensieri trascritti provando e riprovando combinazioni diverse. Mentre rilegge il testo che sta componendo oppure la sua stesura definitiva, egli tiene presente questi due problemi:

- Quanto ho scritto corrisponde alle richieste del titolo ed esprime bene le mie idee?
- Il modo in cui ho scritto le mie idee risulterà chiaro a chi leggerà il testo?

Operazioni di controllo e di autoregolazione



Il testo descrittivo

come si struttura una descrizione?

Partiamo da qualcosa di semplice, ad esempio una sedia.

Analizziamola razionalmente: cosa compone una sedia?

La forma della seduta e dello schienale, il numero di gambe e la presenza o meno dei braccioli. Poi potremmo soffermarci sul colore e sui materiali, la presenza di difetti o qualche altro dettaglio caratteristico.

Magari potremmo collocarla spazialmente in una stanza e commentare il modo in cui essa si fonde con l'ambiente.

Fin qui abbiamo definito l'impatto visivo, ma siamo dotati di altri sensi.

La sedia magari puzza, o può produrre un fastidioso scricchiolio. Possiamo quindi aggiungere un giudizio proprio della voce narrante o del personaggio che la sta prendendo in considerazione.

Infine, potremmo aggiungere qualche dettaglio extra sulla storia dell'oggetto. Facciamo qualche esempio.

1) solo impatto visivo:

"La sedia aveva seduta e schienale di forma quadrata, con gli angoli arrotondati. La struttura era in legno, probabilmente materiale pregiato, che però risultava scrostato sulle gambe sottili e sui braccioli che si estendevano parallelamente al pavimento, terminanti in strette volute. L'imbottitura era verde bottiglia, un po' lisa e con una vistosa macchia brunastra al centro della seduta."

2) aggiungiamo la collocazione spaziale:

"Si trovava nell'angolo di un'enorme sala dai pavimenti in marmo, lucidissimi, in un ambiente ricolmo di luce e dall'apparenza anche troppo pulita. E lì, in quell'angolo, quasi stonava con le sue macchie e la sua vernice sbreccata, se confrontata con la ricca opulenza del resto dell'ambiente."

3) aggiungiamo gli altri sensi:

"Ma non erano solo la sporcizia e l'usura a qualificarla come estranea all'ambiente: il tessuto era talmente impregnato di fango che il fetore permeava l'aria circostante e i profondi scricchiolii che accompagnavano ogni movimento della struttura in legno avevano da anni tenuto alla larga qualsiasi occupante."

4) aggiungiamo infine il giudizio della voce narrante e la storia:

"Quindi... perché quella sedia era là? Oh, è molto semplice: perché era la sedia preferita dal cane del Duca. Il Duca amava quella bestia, un setter dal pelo fulvo, un animale elegante, dotato di una certa regalità. Il nobile non si separava mai dal suo cane e nelle lunghe giornate in cui era stato costretto a letto, per non separarsi dal suo caro quadrupede, aveva fatto spostare quella sedia nei suoi alloggi privati. Così, ogni sera, quando il segugio entrava in casa, correva con gioia ad accucciarsi sulla sua sedia sporca, logora e scricchiolante, per gran gioia del Duca, che si sentiva meno solo."

Ora, perché ci sono invece descrizioni che annoiano tanto da costringerci a saltare intere pagine?

1. intanto perché sono decisamente troppo lunghe.
2. Poi perché bisogna focalizzarsi sull'argomento. Quindi bisogna imparare dove fermarsi, fino a che punto approfondire la descrizione.
3. Un'altra cosa cui prestare attenzione è il terribile artificio dell'elenco. Evitate sempre le lunghe liste di dettagli separati da una serie infinita di virgole: non solo appesantiscono la lettura, ma sono anche terribilmente .

ORA TOCCA A VOI!

Provando a seguire il sistema che vi ho spiegato prima, dovrete scrivere una descrizione secondo i seguenti parametri.

Il brano dovrebbe essere di meno di una decina di righe

I dati:

Tempo: mattina, probabilmente verso le 10

Clima: un caldo mese di luglio. Cielo limpido, sole cocente e piacevole venticello.

Luogo: una spiaggia quasi deserta.

Punto di osservazione: il balcone di un hotel o di una casa al mare.

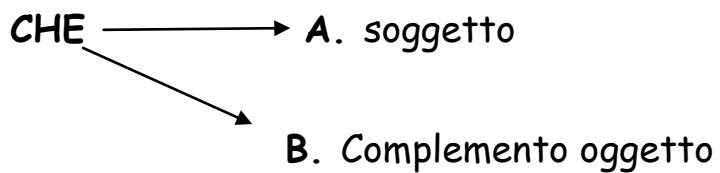
Suoni: rumore del mare, voci di persone.

dovreste descrivere l'ambiente rispettando quanto scritto sopra.

NO protagonisti o personaggi.


CANALI LOGICA

Pronome relativo "che" e particelle pronominali



- A. La nonna ha preparato la torta **che** stiamo mangiando.
 B. La nonna conosce l'uomo **che** è appena arrivato.

MI-TI-SI-CI-VI

- 
 A. complemento di termine
 B. complemento oggetto

- A. **Mi** hanno consegnato la tua lettera.
 B. **Mi** stanno aspettando alla stazione.

Problema dialetto!!!

	a qualcuno	qualcuno?
aspettare		
salutare		
telefonare		
prestare		
invitare		
aiutare		
chiamare		
accogliere		

- **Ci** hanno squalificato.

LO-LA-LI-LE → **sempre COMPL. OGGETTO**

- **Li** hai chiamati?
- **Le** hai aiutate?

GLI-LE (= a lui, a lei) → sempre **COMPL. DI TERMINE**

- **Gli** hai detto la verità?
- **Le** hai telefonato?

NE



PARTICELLA PRONOMINALE

Almeno **4 funzioni** in analisi logica:

1. Ho conosciuto Valentina e **ne** sono stato conquistato!
Da chi?
2. Ho acquistato dei fiori e **ne** ho regalati alcuni a Marta.
Alcuni tra /di cosa?
3. Dove sarà finito Enzo? Da tanto non se **ne** sa nulla.
Di chi?
4. L'ondata raggiunse i bagnanti che **ne** furono sommersi.
Da che cosa?

Quali funzioni logiche ha il "NE"?

TEST INVALSI - I COMPLEMENTI DIRETTI E I COMPLEMENTI INDIRETTI (PRIMO GRUPPO)

- 1. Indica la frase che contiene due complementi indiretti.**

A Tra due ore partiremo. C Dal soffitto si sono staccati dei calcinacci.
 B Il 2 giugno è la festa della repubblica. D Un anno fa ero in Islanda.
- 2. Nella frase "Anna e Silvia abitano fuori città, le ho invitate a restare con noi per il pranzo" qual è il complemento oggetto?**

A Anna e Silvia. B Fuori città. C Le. D Con noi.
- 3. Quale di queste frasi contiene un complemento di termine?**

A Mio zio, a vent'anni, è partito per l'Australia.
 B Bergamaschi, la nostra insegnante di inglese, è simpatica a tutti gli studenti.
 C Si sono diretti al castello passando per uno stretto sentiero.
 D La gita fu interrotta a causa del maltempo.
- 4. Nella frase "Considero i quadri della zia Carla delle terribili croste", delle terribili croste svolge la funzione sintattica di:**

A soggetto partitivo. C complemento di specificazione.
 B complemento oggetto partitivo. D complemento predicativo dell'oggetto.
- 5. Nella frase "I soldati romani distrussero la città di Cartagine", di Cartagine è complemento:**

A di specificazione. B di denominazione. C di causa efficiente. D di luogo.
- 6. In due di queste frasi è presente un complemento partitivo; quali?**

A Tra tutte le mie amiche, Guendalina è la mia preferita.
 B Tra due giorni partirò per le vacanze al mare.
 C Lo zio Pietro non si fida di nessuno.
 D Quattro di noi hanno avuto il biglietto gratis per lo spettacolo.
- 7. In quale delle seguenti frasi la parola *ti* ha la medesima funzione che ha nella frase "Ti abbiamo aspettato per due ore"?**

A C'è un nuovo videogioco in vetrina: ti piacerebbe provarlo?
 B Quando arriveremo a Firenze ti informeremo.
 C Ricordo benissimo le promesse che ti ho fatto.
 D È vero che ti piacciono le patatine fritte?
- 8. Indica la frase in cui la parola *che* ha la funzione di complemento oggetto.**

A Gli esperti ritengono che il quadro sia autentico.
 B Ho finalmente trovato la maglietta che dicevi di aver perso.
 C Anna, che è una mia grande amica, mi ha raccontato tutto.
 D So che sei stato tu a rompere il vetro.
- 9. In quale delle seguenti frasi ci sono contemporaneamente un complemento oggetto e un complemento di termine?**

A Martina era una mia compagna di scuola, ma non la vedo da molto tempo.
 B Chiedi a Sara il numero di conto corrente per il versamento in banca.
 C I ragazzi chiesero al bagnino se potevano giocare a palla in spiaggia.
 D L'elettricista ha riparato il guasto elettrico in pochi minuti.

8. Il complemento di termine

- 15. ESERCIZIO AMICO** Leggi la barzelletta e, tra le due particelle pronominali scritte in corsivo, **cerchia** quella che ha funzione di complemento di termine.

Nella savana

Una coppia di marmotte va in vacanza nella savana africana.
 – C'è un caldo insopportabile, all'ombra ci saranno 40 gradi!
 – E chi *ti* ha detto di stare all'ombra? Io non ho niente in contrario se *ti* metti al sole!

(G. Stilton, *1000 barzellette stratopiche*, Edizioni Piemme 2004)



- **16. Sottolinea** nelle frasi i complementi di termine. (7)

1. La maglietta rossa a righe si adatta splendidamente alla tua gonna. 2. Agli studenti non piacciono le lezioni noiose. 3. In questa vignetta l'autore si è ispirato a una nota canzone. 4. Hanno dedicato tutto il loro tempo agli altri. 5. Il biglietto era stato consegnato a tutti. 6. Non sapevamo se quel rimprovero era rivolto a tutti noi alunni, oppure soltanto a quelli che avevano dimenticato a casa il quaderno dei compiti. 7. La sarta ha accorciato l'orlo ai miei pantaloni.

- **17. ESERCIZIO VISUALE** **Sottolinea** il pronome complemento presente in ciascuna frase, poi **indica** se è complemento oggetto (3) o complemento di termine (4).

	compl. oggetto	compl. di termine
1. <u>Vi</u> propongo il mio aiuto.		X
2. Vi conosco da tanto tempo.		
3. Molti le ritengono ragazze impegnate.		
4. Tutti le dicono di fare attenzione.		
5. Vi piace la mia nuova pettinatura?		
6. Non mi interessano i suoi discorsi.		
7. Ti aspetterò sotto casa.		
8. Non ti darò fastidio.		

- 18. INVALSI** In quale delle seguenti frasi la parola *mi* ha la medesima funzione che ha nella frase "Fabio mi ha chiesto di andare al cinema"?

- A Ho ricevuto notizie che mi hanno allarmato. C Un rumore sospetto mi ha svegliato.
 B Hanno promesso che mi scriveranno spesso. D Mi ha punto una zanzara.

- **19. GRAMMATICA E POESIA** **Sottolinea** i complementi di termine che compaiono nella poesia *Pudore* di Antonia Pozzi. (2)

Se qualcuna delle mie parole
ti piace
 e tu me lo dici
 sia pur solo con gli occhi
 io mi spalanco
 in un riso beato

ma tremo
 come una mamma piccola giovane
 che perfino arrossisce
 se un passante le dice
 che il suo bambino è bello.

(A. Pozzi, *Pudore*, in *Parole*, Mondadori)

Progettare un testo

1 Leggi il testo e poi rispondi alle domande.

Ti romperai la testa!

Polissena senza una parola si rimboccò la gonna del vestito della festa, si tolse le scarpette con i nastri di seta e cominciò ad arrampicarsi sul tronco del glicine che, tutto contorto com'era, offriva un facile appiglio. Quella di arrampicarsi era una sua specialità. Fin da quando era piccolissima non c'era in paese roccia o muro, tetto o campanile, tronco d'albero o covone di fieno che i suoi piedi non riuscissero a scalare. Sua madre strillava preoccupata: «Ti romperai la testa!» Agnese alzava le braccia al cielo e invocava tutti i santi. Ma le due sorelline la guardavano piene d'ammirazione. E Polissena, invece di vergognarsi, era molto orgogliosa di quella abilità più da gatto o da scimmia che da ragazzina di buona famiglia. Perciò quel pomeriggio, una volta recuperata la palla, non seppe trattenersi e, invece di scendere subito con un salto, si pavoneggiò in una breve passeggiata in equilibrio sul muro. Gli occhi sgranati di meraviglia delle amiche, i loro gridolini di paura lusingavano la sua vanità. Ma quella invidiosa di Serafina, la figlia del farmacista, che non l'aveva mai potuta soffrire, la guardò con disprezzo e disse con voce alta e chiara: «Abbassa la cresta, signorina! Hai poco da vantarti delle tue abilità. Nessuna ragazza di buona famiglia mostrerebbe le gambe a tutti come la figlia d'un saltimbanco. Ma già! Te, chissà dove ti hanno raccolta le suore prima di affidarti al mercante e a sua moglie».

Bianca Pitzorno, *Polissena del porcello*, Milano, A. Mondadori, 1993

- a) Quanti sono i personaggi presentati?
- b) La loro caratterizzazione è diretta o indiretta?
- c) Indica quali elementi di ogni personaggio l'autrice presenta al lettore in questo brano.
- d) Che tipo ti sembra Polissena?
- e) E Serafina?
- f) I personaggi ti sembrano efficaci e credibili? Perché?
- g) Com'è riuscita l'autrice a ottenere questo risultato?

2 Ti presentiamo una situazione, per la quale dovrai inventare, progettare e caratterizzare il protagonista. Lavora nel quaderno.

Situazione: un gruppo di ragazzi ha fatto una gita in campagna. Uno del gruppo è rimasto indietro e si è perso nel bosco. Descrivi il suo stato di paura e di agitazione. Immagina che cosa fa e che cosa pensa. Inventa il momento di *climax*, quello di scioglimento e la conclusione. Puoi scegliere fra un lieto fine, un finale triste e drammatico, oppure una conclusione aperta, in cui tutto può ancora avvenire.